



dotta delle truppe Piemontesi alla battaglia della Cernaia ».

Le nostre operazioni militari in Crimea si chiusero con la caduta di Sebastopoli avvenuta l'8 sett. 1855.

In attesa dell'armistizio e della pace, le truppe alleate rimasero l'inverno e la primavera in Crimea e fra esse si strinsero maggiormente i legami di fraternità guerriera ai quali si unirono anche i Russi con la cessazione delle ostilità. Si pubblicarono in quell'epoca in Europa le note illustrazioni francesi nelle quali si vedeva spesso un *lignard* con i pantaloni rossi, un *liglander* inglese, un turco e un bersagliere che due a due si stringevano la mano.

A Torino, presso l'editore Gio. Batt. Maggi, provveditore di S. M. si pubblicò il famoso album « I Piemontesi in Crimea » composto di molte tavole cro-

molitografate, magistralmente disegnate a matita da Garnier-Valetti, uno dei migliori allievi dell'Accademia Albertina che in litografia aveva già pubblicato diversi lavori artistici.

Le tavole di Garnier-Valetti, concepite con fervida e corretta immaginazione, ottennero un vero e meritato successo diventando ben presto l'ornamento preferito delle abitazioni, degli uffici e delle sale di convegno delle caserme.

Se non fosse per dette tavole di alta potenza emotiva, probabilmente molti episodi di valore compiuti dai Piemontesi sarebbero ignorati.

La descrizione dell'episodio del tenente Prevignano del 5° Battaglione Bersaglieri che, ferito alla guancia dallo scoppio di una bomba, mentre tenta di rialzarsi incita i combattenti gridando: « Couragi fieui! Las-seve nen passè d'nans dai Zua-vi », l'altro episodio del luogotenente Michele Biggini, di cui riproduciamo l'illustrazione, li abbiamo cercati invano

nelle numerose pubblicazioni trattanti della guerra di Crimea da noi consultate.

Il Ministro della Guerra, che sul finire dell'anno 1849 aveva dato incarico al Conte Stanislao Grimaldi del Poggetto, capitano nel reggimento Genova Cavalleria nelle cui file aveva preso parte alle campagne di guerra del 1848-49, di eseguire una serie di composizioni pittoriche relative ai fatti di valore individuali nelle medesime accaduti, allo scopo di ritrarne artistiche tavole litografate atte a rialzare il morale dell'esercito, constatato che l'editore Maggi, aveva, con ottimi risultati, provveduto per conto suo a editare un album ispirato ai medesimi criteri, pubblicava nel marzo 1857 un altro album gigantesco intitolato: « Ricordo Pittorico Militare della Spedizione Sarda in Oriente negli anni 1855-56 ».